Num. 29

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	[illegible]	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	[illegible]	14

TORINO, Mercoledì 3 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
2 Febbraio	750,00	749,90	749,50	— 2,2	+ 5,0	+ 8,6	— 4,3	+ 2,2	+ 8,0	— 8,0	S.O.	S.O.	O.	Sereno con nebbia	Nug. sottili	Nuv. squarciate

PARTE UFFICIALE

TORINO, 2 FEBBRAIO 1864

Il Num. MLXVIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'atto pubblico di costituzione della *Banca della piccola industria e commercio* in Torino;

Visto il titolo III del libro I del Codice di Commercio vigente nelle antiche Provincie del Regno;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'associazione anonima costituitasi in Torino con atto pubblico del 7 dicembre 1863, rogato Albasio, col titolo di *Banca della piccola industria e commercio*, è autorizzata e ne sono approvati gli statuti annessi all'atto medesimo.

Art. 2. Saranno introdotte negli statuti ora detti le seguenti variazioni e aggiunte:

A Al primo paragrafo dell'articolo 11 si aggiungerà: « *la prima delle quali non eccederà la metà delle azioni sociali sottoscritte.* »

E nell'alinea dello stesso articolo, le parole: « del cinque per cento » saranno seguite da queste altre: « *da prendersi sugli utili sociali.* »

B Si aumenterà l'articolo 29 di un comma dicente:

« *I funzionari sociali sono mandatari temporari revocabili, soci o non soci, stipendiati o gratuiti.* »

C L'articolo 40 verrà riformato in questi termini:

« *In caso di assenza o d'impedimento del Direttore, un membro del Consiglio di amministrazione designato da lui, ne farà provvisoriamente le veci sotto la responsabilità del medesimo.* »

D Nell'articolo 42, 3.o paragrafo, in luogo di « dieci voti » si dirà: *cinque voti per sè e cinque altri quale mandatario, qualunque, ecc.* »

E Nel secondo paragrafo dell'articolo 44 alle voci « da venti azionisti almeno rappresentanti il quinto del capitale sociale » si sostituiranno queste: « *con indicazione dell'ordine del giorno da stabilirsi da venti azionisti rappresentanti almeno il decimo del capitale sociale, ecc.* »

F Nell'articolo 46 in sostituzione di « due giorni prima » sarà detto: « *nel giorno che precede l'adunanza.* »

G L'articolo 49 avrà inoltre il seguente paragrafo: « *Le deliberazioni di cui ai nn. 1, 2, 3 e 4 del presente articolo saranno efficaci dopo che siasene ottenuta la governativa approvazione.* »

Art. 3. La Società dovrà nel termine di tre mesi dalla pubblicazione di questo Decreto far constare al Tribunale di commercio di Torino della seguita sottoscrizione delle duemila azioni richieste dagli statuti per la definitiva sua costituzione.

Art. 4. La Società è sottoposta alla diretta vigilanza governativa, e concorrerà nelle spese commissariali in annue lire dugento cinquanta.

Art. 5. La presente autorizzazione potrà essere rivocata, salvi i diritti dei terzi, nei casi d'inosservanza degli statuti sociali approvati, delle leggi del Regno e delle prescrizioni sovra espresse.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 gennaio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. MLXIX della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 3 luglio e 30 novembre 1863 del Consiglio comunale di Novellara in Provincia di Reggio nell'Emilia;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'istituzione di una Cassa di Risparmio nel Comune di Novellara, in conformità dello statuto visto d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 gennaio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

A proposta del Ministro dell'Interno

Con Regio Decreto 27 dicembre 1863 il cav. Giuseppe Bertolli, coadiutore effettivo nella cancelleria dell'abolito ordine di S. Stefano di Toscana, è stato nominato sotto segretario di 2.a classe nell'amministrazione provinciale.

Con Regio Decreto 18 gennaio 1864 sono state accettate le dimissioni del conte Pompeo Gherardi dal posto di segretario di 2.a classe nell'amministrazione provinciale in seguito della sua nomina a professore di storia nell'Istituto di Belle Arti di Urbino;

Con Regio Decreto della stessa data Bezzi Felice, sotto-segretario di 1.a classe nell'amministrazione provinciale, è stato collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti Reali delli 27 e 13 dicembre 1863, 3 e 10 gennaio 1864:

27 dicembre 1863

Magri Luigi, uditore e vice-giudice del mandamento di Zogno (Bergamo), dispensato dalle funzioni di vice-giudice in seguito a sua domanda;

Vandoni Carlo, id. di Luvino (Varese), tramutato al mandamento di Novara;

Bruni Gustavo, id. del 2.o mandamento di Como, id. di Vercelli;

De Castiglioni Enrico, id. del 1.o mandamento di Como, id. di Mombercelli.

13 dicembre

Cicognani avv. Dante, secondo sostituito del Regio Procuratore presso il tribunale di 1.a istanza di Firenze, nominato 1.o sostituito del Regio Procuratore presso il tribunale di 1.a istanza di Firenze;

Cenni avv. Nicola, 3.o sostituito id., id. 2.o sostituito id;

Rubechi avv. Luigi, 4.o sostituito id., id. 3.o sost. id.;

Venturi avv. Egisto, sostituito del Regio Procuratore presso il tribunale di 1.a istanza di Pistoia, id. 4.o sost. id.

3 gennaio 1864

Vannuccini Carlo, pretore di Terra del Sole, sospeso dall'esercizio di sue funzioni;

Marinelli Ilario, avvocato esercente, nominato pretore di Galeata (Rocca S. Casciano);

Cianchi Nicolò, id., id. di Castiglione della Pescaia (Grosseto).

10 gennaio

Rensisvalle Benedetto, giudice mandamentale a Caltagirone, tramutato al mandamento di Borgo in Catania;

Gallo Agostino, sostituito procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Parma, tramutato al tribunale di Piacenza;

Sozzi Lodovico, id. di Piacenza, id. di Parma.

S. M. sulla proposta del Ministro della Marina ha fatto le seguenti nomine e disposizioni per Regii Decreti 18 gennaio scorso:

Cobucci Carlo, medico di corvetta di 1.a classe nel Corpo sanitario della Regia Marina, collocato dietro sua domanda in aspettativa per motivi di famiglia, con perdita dell'intera paga;

Caprile Achille, piloto di 2.a classe nello Stato-maggior generale della Marina, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in effettività di servizio;

Cogliolo Domenico, sottotenente di vascello ivi, destinato alle funzioni di aiutante maggiore in 2.o presso la 1.a divisione del Corpo Reale Equipaggi in surrogazione del piloto di 3.a classe Piaggio Giulio;

Falciani Giovanni, medico di corvetta di 2.a classe nel Corpo sanitario della Regia Marina, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in effettività di servizio.

Con disposizione ministeriale ed in seguito di autorizzazione avutane da S. M. in udienza del 3 corrente mese:

Ansaldi cav. G. Battista, capitano di fregata di 1.a classe nello Stato maggiore generale della Marina, applicato alla direzione degli armamenti del 2.o dipartimento marittimo in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Pucci cav. Carlo, che ne rimane esonerato.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 2 *Febbraio* 1864

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Pel venturo anno scolastico 1864-65 sono vacanti nella R. Scuola di medicina veterinaria di Torino 5 posti gratuiti.

A termini degli articoli 79 e 95 del regolamento approvato col R. Decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammessione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Decreto ministeriale del 1.o aprile 1856, n. 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami d'ammessione o di concorso si daranno in ciascun Capo-luogo delle antiche Provincie del Regno, e si apriranno il 17 agosto prossimo.

Agli esami di ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati; pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle antiche Provincie del Regno.

Gli aspiranti devono presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia od all'Ispettore delle scuole del Circondario, in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal Sotto-Prefetto del Circondario;

APPENDICE

LE CREDENZE SUPERSTIZIOSE

(*Seguito e fine*)

L'idea del potere occulto e terribile della magia è dunque venuta crescendo nella povera umanità, parallelo quasi e contrapposto alle divine credenze del cristianesimo. L'intelligenza, la coscienza, la società umana si agitavano penosamente in mezzo a questi due estremi, tentando barbaramente con una orribile dialettica di conciliare questi due contraddittorii negli empi sacrifici dell'Inquisizione. Occorrerebbe un volume per esporre l'ammasso spaventoso dei patimenti reali e della degradazione intellettuale che questa perversa follia ha inflitto al genere umano. Posseduto da terrori insensati, l'uomo, per isfuggire a immaginarii danni, era pronto a far gèttito di tutti i suoi beni reali. I dotti medesimi e i letterati del medio evo, invece di affermare la credenza nella magia una bestemmia contro la Divinità, come loro imponeva il vero spirito del cristianesimo, e la credenza nell'astrologia un oltraggio alla ragione, quasi tutti ammisero la potenza della prima e la verità della seconda; e si sforzarono di opporre la virtù d'una specie di magia ortodossa alle criminose influenze della magia politeista; ma non riuscirono a variare di molto nè le forme, nè i nomi. Il panteon infernale dell'antichità romana si travasò quasi per intiero nella mitologia, che così può chiamarsi in vero, la quale nel medio evo faceva ombra ed aduggiava l'augusta maestà della religione cristiana.

Nè soltanto presso il cristianesimo si abbarbicava la pianta parassita della superstizione. In Oriente, ancora con maggiore potenza, s'impiantava la magia, e non rispettava nè il mosaismo rabbinico, in cui faceva oramai scomparire l'austero insegnamento del gran profeta sotto le futili interpretazioni, le tradizioni bugiarde e i fantastici commentari agglomerativi su dal Talmud, dalla Mischna e dalla Cabala; nè l'islamismo medesimo, il quale aveva pure voluto ridurre alla massima purità e semplicità il culto del Dio Unico.

Senza dubbio Maometto fu il più radicale ed assoluto dei riformatori. Sarebbe impossibile spinger oltre a quanto egli ha fatto in tutto il corso della sua predicazione, la semplificazione del dogma e l'annullamento dei riti tradizionali. Ma nulla è più difficile che impedire il ritorno e il propagarsi della superstizione in una religione che diventa popolare. Fin dal primo secolo dell'Egira l'islamismo ebbe a farne la prova. Gli Arabi conquistatori trovarono l'astrologia e la magia radicate colle forme le più varie presso tutti i popoli che assoggettarono al loro giogo sull'Eufrate e sul Tigri, nel Turkestan, in Siria e in Egitto, nel nord dell'Africa, perfino nella Nubia col più grossolano feticismo. E mentre essi imponevano colla loro sciabola l'islamismo a quei popoli, avviluppati per ogni parte da questo ammasso d'illusioni e di trappolerie, a loro volta furono trascinati a concedersi in balìa delle follie magiche ed astrologiche.

Fra le sètte che si sono spiccate dall'ortodossia maomettana, ve ne ha parecchie che devono la loro origine e il loro organamento a società costituitesi per accudire alle feste della magia, alle incantazioni intese a disarmare gli spiriti maligni, a conciliarsi le intelligenze incorporee protettrici di certe tribù e di certi distretti. Tali sono i caratteri essenziali delle religioni professate dai Drusi in Siria, dai Yesidi nel Kurdistan, dai Nozairi nella Persia moderna.

Era da credersi che il risorgimento quasi simultaneo degli studi letterarii e della scienza, dello spirito d'investigazione filosofica e della critica indipendente nelle materie teologiche, dissiperebbe ben presto tutti siffatti errori; ma tuttavia gli effetti della luce furono molto lenti a prodursi ed anche oggidì, non hanno ancora ottenuto tutti i loro risultati presso le classi inferiori della società. In Francia non fu che sotto il Regno di Luigi X. che i Parlamenti con nobile iniziativa rinunziarono processi per istregoneria. I tribunali puritani delle colonie della Nuova Inghilterra applicarono con un accanimento sempre crescente le leggi di Enrico VIII contro la magia e le incantazioni fino alla fine del regno di Carlo II. In Italia il Santo Officio processò stregoni fino nel secolo scorso; ed a Friburgo fu nel 1732 che si arse l'ultima strega. E ai nostri giorni medesimi, andate nelle campagne, esaminate i nostri villici e udirete che ammasso di credenze superstiziose in loro accompagna e guasta quel vero sentimento religioso, il quale, pur troppo, va sminuendosi anche in essi sotto l'influsso del scettico materialismo che invade l'umanità. Ma che parliamo delle classi inferiori e campagnole? Non vedete nelle città introdursi una nuova superstizione sotto nome di *spiritismo* presso certe persone che dovrebbero essere e sono colte, nelle quali l'antica fede è spenta e pure continua, anzi si afforza il bisogno di credere? Non abbiamo veduto, son pochi giorni, il Governo di Roma scacciare dall'eterna città il famoso signor Home, in qualità di stregone e di collegato agli spiriti infernali?

Ma questa perseveranza e pertinace rinnovamento d'un errore deve pure avere la sua causa e la ragione d'essere nella natura dell'uomo. Va benissimo che fenomeni naturali non saputi spiegare abbiano dato origine a siffatte credenze, ma chi voglia trattare a fondo questo argomento, deve rendersi conto dei particolari influssi di certi fatti, deve conoscere le condizioni fisiologiche e psicologiche le quali hanno offerto cagione di sorgere e prestato una certa affermazione a tali illusioni, e accuratamente esaminarle e divisarle con dottrina ed erudizione. Gli è ciò che fece il signor Maury nella seconda parte del suo lavoro, nella quale egli prova ad evidenza che le sue cognizioni in fisiologia pareggiano in abbondanza e profondità le sue ricerche psicologiche. Si vede ch'egli ha molto meditato sull'azione reciproca

3. Di una dichiarazione autentica comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 16 agosto presentarsi al R. Provveditore degli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il R. Provveditore e l'Ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. Provveditore della Provincia fra tutto il 4 agosto.

Gli aspiranti appartenenti ai Circondari delle antiche Provincie che ora fanno parte della Provincia di Pavia, possono presentarsi all'esame 'a di concorso nella città d'Alessandria o di Novara.

Sono esenti dall'esame d'ammessione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta in antecedenza d'essere dichiarati vincitori del posto medesimo, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente alla scienza veterinaria, altri studi.

Torino, addì 30 gennaio 1864.

Il Direttore
della R. Scuola superiore di Medicina Veterinaria
T. TOMBARI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di Fisiologia vacante nella R. Università di Pavia, s'invitano gli aspiranti a presentare a questo Ministero le loro domande ed i titoli fra tutto febbraio del 1864, notificando la propria condizione, e dichiarando se intendano concorrervi per esame o per titoli o per amendue le forme contemporaneamente, come prescrive l'art 114 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860.

Torino, 20 ottobre 1863.

I signori direttori degli altri periodici sono pregati di ripetere questo avviso.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 55, 144, 145 e 147 del Regolamento universitario approvato con Reale Decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Facoltà di medicina e chirurgia in sua seduta del 17 gennaio p. p.

Si notifica quanto segue;

Nel giorno di giovedì, 12 del prossimo mese di maggio, avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per uno dei posti di Dottore aggregato di detta Facoltà.

Tali esami verseranno sull'*Anatomia Patologica.*

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Preside della Facoltà medesima la loro domanda corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa Segreteria entro tutto il giorno 12 venturo aprile, e le domande coi documenti a corredo fra tutto il giorno 27 dello stesso mese di aprile.

Torino, 2 febbraio 1864.

D'ordine del Rettore
Il segretario capo avv. ROSSETTI.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI TORINO.

Mediante verbale in data 29 gennaio 1864, assunto avanti la giudicatura di Torino (Moncenisio), il pensionario Verulfo Remigio, soldato, provvisto dell'annua pensione di L. 200,

Dichiarando giudicialmente di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il numero 5839, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse alle medesime derivare, chiese al Ministero delle Finanze un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovra espresse tale duplicato verrà al suddetto richiedente rilasciato se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione o presso questa Direzione o presso il Ministero delle Finanze, Divisione Pensioni.

Torino, il 2 febbraio 1864.

Il Direttore GONELLA.

ESTERO

Scrivono al *Nord* da Pietroborgo il 13|25 gennaio:

L'ucase sulle nuove istituzioni provinciali segnato il 1.o di gennaio non fu promulgato che il 9, (e perciò non ve n'ho ancora parlato.

Si conoscevano alquanto le principali disposizioni del progetto compilato al ministero dell'interno in un senso molto liberale, ma s'ignoravano i cangiamenti introdottivi ultimamente nel Consiglio dell'Impero. Fortunatamente non s'innovò nulla quanto alla sostanza, ed è impossibile contestare che il *self-government* vi abbia larga base.

Ecco un breve sunto dei regolamenti in questione:

Le nuove istituzioni provinciali non avranno, propriamente parlando, un carattere puramente politico, ma importanti sono tuttavia le loro attribuzioni, siccome possiamo giudicare da una breve enumerazione degli interessi che sono loro affidati: la ripartizione e percezione delle prestazioni territoriali, il mantenimento delle vie di comunicazione e degli stabilimenti di carità, delle chiese, scuole, prigioni, magazzini, ecco gli oggetti di queste istituzioni. Le assemblee dei distretti saranno composte dei proprietarii dei Comuni rurali e dei Municipii dei capo-luoghi. L'amministrazione degli appannaggi, dei dominii dello Stato, le compagnie ed associazioni filantropiche, commerciali o industriali, possedenti terre, saranno pure rappresentate in queste assemblee.

Ogni individuo, nobile o no, sarà elettore ed eligibile se possiede nel distretto una certa quantità di terreno, determinato per ogni sito, in media circa 250 *dessiatine*, od un immobile del valore di 15 mila rubli (60 m. ff.), od uno stabilimento industriale o commerciale che frutti annualmente almeno 6 mila rubli. Nelle città sono conferiti gli stessi dritti a coloro che hanno una patente di commercio ed ai proprietari d'immobili o d'uno stabilimento d'un certo valore.

Nei Comuni rurali l'elezione sarà a doppio grado, i villaggi cioè invieranno delegati ai capo-luoghi dello *Stan* (circondario) e ivi queste assemblee primarie, presiedute dall'arbitro o dal giudice di pace, dovranno eleggere i delegati dell'assemblea del distretto.

Il numero dei membri di queste assemblee è fissato in proporzione del numero dei proprietari fondiari, della quantità e valore delle terre e degli immobili del distretto. Così, a cagion d'esempio, pel distretto di Zamba, il più ricco ed uno dei più popolosi, la cifra sarà di 87, di cui 40 delegati per parte dei proprietari, 37 dei Comuni e 10 delle Città. La proporzione tra i delegati delle tre classi di elettori varia assai poco tra i diversi siti, dimodochè si può dire, che il dritto di rappresentanza è quasi ugualmente ripartito tra i delegati delle due prime. Quanto ai rappresentanti delle Città, che hanno un interesse secondario negli affari del distretto, è ben giusto che abbiano pure un'influenza molto minore.

La sessione delle assemblee del distretto, presiedute dai marescialli della nobiltà, avrà luogo alla fine della state e non durerà che dieci giorni. In caso di necessità il termine potrà essere prolungato dal governatore.

Le assemblee eleggeranno nel loro seno una reggenza composta di tre membri, che siederà in permanenza e sarà investita del potere esecutivo.

I bilanci locali, le stime, piani, progetti, resoconti presentati dalla reggenza saranno esaminati e confermati definitivamente dall'assemblea. Per esercitare una sorveglianza ancora più efficace sulle reggenze esse potranno nominare delle Commissioni di revisione.

In fine della sessione l'assemblea di distretto nominerà un certo numero di delegati all'assemblea del governo. Questo numero sarà proporzionato al numero dei membri dell'assemblea di distretto. Vi saranno 62 delegati all'assemblea provinciale di Pietroborgo, di cui 23 per parte della città; 93 a quella di Mosca, di cui 23 per parte della città; 100 a quella di Tambow e di Pultava.

Le attribuzioni delle assemblee di governo saranno le stesse che quelle dei distretti, colla differenza che la loro sfera di azione si estenderà su tutta la provincia. I presidenti saranno nominati dall'Imperatore, la sessione, di venti giorni, avrà luogo in dicembre.

Il potere esecutivo sarà del pari esercitato da una reggenza composta di sei membri e il suo presidente sarà confermato dal ministro dell'interno.

Il governatore della provincia non avrà diritto di sindacato che sui bilanci e la ripartizione delle prestazioni, e non potrà sospendere le risoluzioni delle assemblee che nel caso in cui scoprisse qualche illegalità. E l'assemblea avrebbe allora diritto di appellare al Senato, il quale pronunzierebbe in ultima istanza.

Il ministro dell'interno non interverrà che negli affari locali, i quali hanno al tempo stesso un interesse generale per tutto il paese, come per esempio la fissazione delle tasse per le vie di comunicazione, lo stabilimento delle fiere, gli accatti considerabili, ecc.

Egli è certo che molto estesi sono i poteri delle nuove istituzioni provinciali. Tutte le classi della popolazione avranno la loro parte d'influenza sugli affari locali. È accordato alle assemblee il diritto di petizione, saranno pubblicati i bilanci, i resoconti, e dobbiamo credere che le tornate saranno pubbliche. Brevemente sono in ciò pienamente soddisfatti i voti del paese. Non si potrà questa volta far il rimprovero che si facciano le cose a metà.

Si crede che le sessioni delle nostre prime assemblee avranno luogo al mese di agosto o di settembre. Possa in quel tempo essere compiuta pure la riforma giudiziaria!

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — S. A. R. il Principe Odone, con un nuovo atto della sua generosa beneficenza a vantaggio di quanto può giovare al bene delle popolazioni, rimetteva testè il cospicuo dono di L. 500 per lo stabilimento di un asilo infantile nella città di Gavi, di cui si degnava accettarne il patronato sotto l'augusto suo nome. (*Gazzetta di Genova*).

— L'Istituto della Sacra Famiglia in Borgo S. Donato rende pubbliche e sincere grazie al Consiglio di reggenza della Banca Nazionale, che anche in questo anno si compiacque assegnargli il generoso sussidio di lire trecento.

SOCIETA' *per lo studio della musica classica in Firenze.*

Il Direttore sottoscritto è ben lieto di portare a pubblica notizia lo splendido risultato del concorso aperto per la liberalità di S. E. il sig. Duca di S. Clemente per la composizione in musica a quattro voci con cori e piccola orchestra della sequenza *Victimæ paschali*, voltata in versi italiani dal sig. dott. Vincenzo Meini.

Quattordici furono le composizioni presentate al concorso. La Commissione nominata per giudicarle a forma del programma del 9 luglio 1863 dal Collegio accademico del R. Istituto musicale di Firenze, dopo lunghi e ripetuti esami, nella sua seduta finale tenuta il dì 25 del corrente sotto la presidenza del sig. cav. Presidente del R. Istituto suddetto, aggiudicò ad unanimità di voti il premio in L. 400 alla composizione segnata di n. 12 ed avente l'epigrafe: « *Sì, mio Signore è Cristo, egli la mia speranza,* » opera del sac. D. Giacomo Tomadini, organista della Collegiata di Cividale nel Friuli.

L'*accessit* fu conseguito ai termini dell'art. 126 del Regolamento del R. Istituto dalla composizione segnata di n. 3, avente l'epigrafe: «*Odi profanum vulgus et arceo,*» che nello squittinio ottenne un solo voto meno di quella premiata. Dall'aprimento della relativa scheda risultò esserne autore il prof. violinista sig. Antonio Bazzini da Brescia.

Esaurite le votazioni per la collazione del premio, la Commissione giudicante con partito di voti tutti concordi riputò degna di menzione onorevole la composizione segnata di n. 5 ed avente l'epigrafe: « *Imparzialità, legalità, giustizia.* » Non essendo per altro una tale onorificenza contemplata nel programma summentovato, la scheda relativa a questa composizione non venne aperta, e tanto la composizione che la scheda restarono depositate presso la segreteria del R. Istituto, per procedere all'aprimento della scheda stessa ed alla pubblicazione del nome dell'autore quando questo abbia dichiarato d'accettare l'onorificenza compartitagli.

È grato inoltre al sottoscritto il potere annunziare che per incarico speciale avutone dal prelodato signor Duca di S. Clemente, egli ebbe a partecipare alla Commissione giudicante, come esso sig. Duca, riconoscente alla buona accoglienza fatta dagli artisti al programma del concorso da esso aperto, era venuto nella determinazione di far eseguire oltre la composizione premiata anche quella che fosse per conseguire l'*accessit*, remunerando l'autore con un secondo premio di L. 200 quantunque a ciò non tenuto per le condizioni stabilite nel programma suddetto.

Potrà prendersi cognizione del processo verbale relativo al giudizio del concorso presso la segreteria del R. Istituto (Firenze, via degli Alfani, n. 86) e presso il sottoscritto (via S. Sebastiano, n. 30) avendone egli ottenuta autentica copia dalla predetta segreteria.

E dal sottoscritto sono invitati i signori interessati a dirigersi sollecitamente per ottenere la restituzione delle loro composizioni ai termini dell'art. 8 del summentovato programma, non restando egli responsabile della conservazione di tali composizioni e delle relative schede oltre un mese dalla pubblicazione di questo avviso.

È inoltre pregato l'autore della suddetta composizione distinta con l'epigrafe: « *Imparzialità, legalità, giustizia,* » a volere, nello stesso termine d'un mese dal dì della presente pubblicazione, dichiarare con lettera da esso firmata e diretta franca al sig. cav. Presidente del R. Istituto musicale di questa città, se intende accettare la onorificenza della menzione onorevole ad esso compartita, autorizzando in pari tempo l'apertura della relativa scheda, perchè possa procedersi alla pubblicazione del suo nome. Che se ciò nel predetto termine esso non faccia, o se durante il termine stesso egli faccia ritirare a forma del disposto del suddetto art. 8 la sua composizione, s'intenderà aver egli rinunziato definitivamente all'onorificenza suddetta.

I giornali artistici sono pregati a voler mentovare nelle loro colonne l'esito di questo concorso.

Firenze, 30 gennaio 1864.

Il Direttore GEREMIA SBOLCI.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 3 FEBBRAIO 1864

S. A. R. il Principe di Carignano diede ieri un pranzo di gala, al quale intervennero il Ministro della Guerra, gli ufficiali generali ed altri componenti la Commissione permanente della difesa dello Stato, il Comandante della Regia Militare Accademia e della Compagnia Guardie del Corpo di S. M. ed il Governatore di S. A. R. il Principe Tommaso Duca di Genova.

Il Senato nella tornata di ieri fece luogo dapprima alla relazione di petizioni sulle quali vennero adottate senza grave contestazione le singole conclusioni della Commissione. Furono quindi discussi ed approvati senza opposizione a grande maggioranza di voti due disegni di legge, l'uno per l'iscrizione in bilancio d'una spesa per lavori idraulici nell'Emilia, e l'altro per modificazioni al Codice penale militare.

Il Senato deliberò poscia d'aggiornarsi al 16 del volgente mese, fissando per ordine del giorno di quella seduta la discussione dei seguenti progetti di legge:

---

che esercitano a vicenda l'una sull'altra le due parti onde si compone l'essere uomo, azione che colla sua armonia e regolarità dà luogo alla ragione, e col disaccordo produce l'allucinazione, la monomania, la follia melanconica, il furore.

In tutti quegli errori non c'è solamente l'effetto d'un fenomeno naturale sconosciuto o male interpretato; havvi qualche cosa di più, che è soggettivo, che è una collaborazione dell'individuo involontaria, per certe sue condizioni intrinseche, a creare l'illusione. Il primo fenomeno di questa natura che ci si affaccia è il sogno. Questo è un atto mentale, involontario, spesso inconscio, il quale, sin dai primi tempi che l'intelligenza umana cominciò a riflettere e tentò rendersi conto di se medesima e del mondo, dovette fermare l'attenzione e la meraviglia dell'umanità. Non essendo a questa stato possibile trovarne una spiegazione, ben presto s'indusse a credere che quel misterioso fenomeno fosse l'effetto di un'influenza d'esseri oltreumani di regioni o superiore od inferiore, i quali dessero avvisi e consigli, o predicessero in quel modo l'avvenire. L'immaginazione eccitata non tardò a sostituire all'osservazione metodica, delle fantastiche creazioni e creò di tutto punto una teoria spiegativa dei sogni.

Abbiamo accennato come una delle preoccupazioni più abituali delle immaginazioni popolari nell'antichità e nel medio evo fosse la credenza a certe intelligenze malevole, presenti da per tutto, invisibili nell'aria, e sempre pronte a profittare delle debolezze o delle trascuranze dell'uomo per trarlo a male. All'azione di questi spiriti maligni si attribuirono quasi universalmente le malattie mentali e tutte quelle altresì in cui un disordine nervoso produceva effetti strani. Quindi fu ammesso generalmente che l'azione di preservativi magici, o questi non bastando, l'uso di certe formole mistiche, erano necessarii per combattere quei principii morbosi, la cui apparizione colpiva d'uno spavento superstizioso le moltitudini: e da ciò ne nacque la teoria degli esorcismi. Allorquando questi esorcismi si mettevano in pratica, con certe cerimonie e solennità imponenti, naturalmente avveniva che i temperamenti affievoliti e le immaginazioni concitate e guaste di coloro a cui tali esorcismi si applicavano, ne ricevevano una violenta commozione, la quale, secondo l'inclinazione dell'indole e dell'intelligenza, poteva sia peggiorare considerevolmente lo stato di quell'individuo, sia produrre una riazione, forse anche temporanea soltanto, ristabilire l'equilibrio, ridestare il buon senso. Nell'un caso e nell'altro le immaginative prevenute della massa ci vedevano la meraviglia aspettatane degli effetti. Senza dubbio in tutto ciò interveniva altresì l'impostura e profittava senza discrezione della credulità cieca e illimitata; ma sovente pure l'esorcista era di buona fede. Egli operava dietro cr enze ammesse generalmente; ripeteva delle mole tradizionali; non esaminava, non credeva neppure di poter discutere senza empietà ciò che alla riflessione avrebbe potuto parergli contestabile, e compiva, quale glie l'avevano tramandata i suoi predecessori, la operazione.

D'altronde i medesimi esorcizzati credevano, e quando avveniva che in alcuno di quegl' infelici vi fosse una natura ben fornita e delicata ed una sensibilità profonda riunita ad una immaginazione vivacissima e sfrenata, l'effetto delle visioni che si provocava e delle scosse violente che eccitava nel suo sistema nervoso poteva dare origine a risultati assai straordinari e quasi incredibili, benchè certificati.

Ai nostri giorni, chi è alquanto famigliare coi fenomeni magnetici, ha visto, anche sceverandoli da tutte le trappolerie dei ciarlatani, da tutte le esagerazioni del volgo e delle immaginative facili a trasportarsi, ha visto diciamo certi fatti che tengono del maraviglioso, a cui la scienza presente non sa ancora dare la spiegazione naturale e che l'impazienza della curiosità del volgare vuole attribuire all'intervento del mondo degli spiriti. Il sonnambulismo, l'ipnotismo, il magnetismo operante nell'anestesia, lo stesso effetto dei narcotici usati dagli orientali per immergere l'intelligenza in un mare di fantastiche visioni, sono altrettanti fenomeni che si appiccano a un medesimo principio e hanno luogo nella regione dell'intelligenza, interessando però altresì di assai la parte affettiva dell'uomo.

« Ancora non si è potuto, scrive il Maury, misurare la potenza della volontà, nè assegnare il modo e la natura dell'azione che la convinzione, mercè una simpatia segreta, esercita sullo spirito e sull'organismo altrui. » Gli è in quest'ordine d'idee che bisogna rintracciare la causa determinante di alcune delle rivoluzioni ora salutari, ora funeste, considerevolissime sempre, che hanno affrettato o impedito, o profondamente modificato il progresso dell'umanità.

Ma perchè questi fenomeni non dipendono da cause sopranaturali e non hanno quella origine che loro assegna la credulità superstiziosa, non sono meno mirabili perciò e meno degni dell'attenzione del filosofo e dello studio dell'osservatore, quando nell'esame di essi si arrechi quella critica, quella calma e quella dottrina che, potenti a ricercare e discernere il vero, non permettono che lo spirito cada in preda all'illusione, al terrore, all'inganno dell'immaginativa. « Guardiamoci, così conchiude il suo bel libro il sig. Maury, guardiamoci dal riannodare la catena delle antiche dottrine della magia; le illusioni, a cui molti si abbandonarono ai dì nostri, non sono nè meno numerose, nè meno bizzarre che quelle da cui si lasciarono abbacinare i nostri padri.... Lo spirito scientifico è precisamente l'opposto di questa tendenza a credere al meraviglioso, mantenuta dall'ignoranza delle leggi fisiologiche.... L'uomo non s'innalza realmente al di sopra della sua condizione; non entra, di fatto, nella sfera del sopranaturale se non allorquando la sua intelligenza, spoglia delle illusioni che ha traversato, può sopraggiudicare la natura, afferrarne la magnifica armonia, comprenderne la perfetta coordinazione. Alcun prodigio, certo, non ragguaglia in grandezza lo spettacolo delle leggi generali della creazione, alcuna visione non vale, meglio che la rivelazione dell'universo, a provare l'esistenza dell'essere infinito che genera e mantiene tutte le cose. »

X.

1. Competenza in materia penale dei giudici di mandamento e dei tribunali di circondario.

2. Istituzione della Banca d'Italia.

Gli uffizi del Senato riunitisi ieri prima della seduta hanno esaminato i seguenti progetti di legge e nominato a commissari pei medesimi:

1. Stabilimento d'un corso suppletivo per gli aspiranti al posto di guardia marina nello Stato-maggiore della R. Marina, i senatori Beniutendi, Ferretti, Serra Orso, Manzoni Tommaso, Serra Francesco;

2. Ampliazione del Bagno di S. Bartolomeo presso Cagliari, i senatori Plezza, Giovanola, Laconi, Spada e Castagnetto;

3. Costruzione d'un ergastolo per forzati in Alghero, i senatori Plezza, Giovanola, Laconi, Spada e Castagnetto;

4. Provvista d'uno strumento per utilizzare il refrattore acromatico dell'Osservatorio di Firenze, i senatori Marzucchi, Gioja, San Vitale, Matteucci e Paleocapa.

Nella tornata di ieri la Camera dei deputati approvò a scrutinio secreto con voti 143 favorevoli e 47 contrari lo schema di legge discusso nella seduta precedente, il quale autorizza una spesa maggiore a favore dell'Azienda dei Prestiti di Firenze; quindi terminò la discussione dello schema di legge inteso ad abolire le corporazioni privilegiate d'arti e mestieri, a cui presero parte i deputati Malenchini, Lualdi, Fiorenzi, Biancheri, Lanza, Mancini, Panattoni, Sanguinetti, e il Ministro di Agricoltura e Commercio. La legge fu approvata con voti 143 favorevoli e 47 contrari.

Vennero in fine approvati senza discussione gli articoli dei seguenti due disegni di legge:

Attuazione di un nuovo catasto nei Comuni di Lucca e Viareggio;

Abolizione dell'obbligo di prestar cauzione per l'esercizio della professione di procuratore.

ELEZIONI POLITICHE

Votazioni di ballottaggio.

Milazzo — Macrì voti 244. Zerilli 237. Eletto Macrì.

Castelvetere — Marzano voti 177, Mauro voti 122. Eletto Marzano.

Muro — Marolda voti 235. Viggiani 213. Eletto Marolda.

DIARIO

Un telegramma annunziava testè che la quistione dei monasteri dedicati della Rumenia era internamente appianata. Ma se è accomodata all'interno « noi possiamo affermare senza tema di essere smentiti, dice il *Mémorial Diplomatique*, che le Potenze garanti della Convenzione sottoscritta a Parigi il 19 agosto 1858, son risolute di prendere in loro mano la composizione di questa bisogna che il principe Cuza si credette autorizzato a sciogliere senza il loro concorso in onta a quella convenzione. Sir H. Bulwer è tornato a Londra per intendersi col suo Governo sulle ultime disposizioni da prendere onde radunare una Conferenza a Costantinopoli, alla quale sarà affidata la cura di sciogliere la quistione dei conventi e di assicurare il riposo e l'ordine della Rumenia sopra basi ferme e durevoli ».

Egli è cosa certa infatti che la Turchia, la quale gode del dritto di alta sovranità sui Principati Uniti, non accettà la soluzione data d'accordo dal Principe Alessandro Giovanni e dall'Assemblea nazionale e festeggiata dalla popolazione, e che nell'opposizione della Sublime Porta consentono alcune Potenze europee. Ma il Governo rumeno ripete in una nota rimessa dal sig. Costantino Negri a S. A. Aali pascià che esso non potrebbe andar più oltre nella via delle concessioni, avendo saputo conciliare i voti e gl'interessi dei Principati colla pia sollecitudine che gl'ispirano i Luoghi Santi e coll'ossequio che ha sempre attestato sì alla Corte alto-sovrana come alle Potenze garanti. — Nella citata nota si determina con molta cura il senso della recente legge sulla secolarizzazione dei conventi.

Lo stesso giornale reca notizie della Conferenza tenuta il 25 gennaio nel ministero degli esteri a Londra per sottoscrivere un protocollo esplicativo dell'articolo 4 del trattato 14 novembre ultimo sull'annessione delle Isole Jonie al Regno di Grecia. In virtù del nuovo atto è abrogata la clausola della limitazione delle forze navali e militari della Grecia, e la neutralità è ristretta a due soltanto delle sette Isole. Fra le altre disposizioni dalla Conferenza prese il 25 gennaio riguardo alla Grecia è un disegno di trattato fra le Potenze protettrici e quel Reame, dove si cedono al Re degli Elleni i dritti acquistati dalla Granbretagna col trattato di Parigi del 5 novembre 1815 sopra le Isole Jonie, si confermano le convenzioni commerciali conchiuse dalla Repubblica sotto il Protettorato, si stabilisce la cifra del suo debito pubblico e si determinano le pensioni e le indennità agl'impiegati. I membri della Conferenza sottoposero l'opera loro all'esame e all'approvazione dei proprii loro Governi.

Scrivono da Atene, dice il *Moniteur Universel*, che per recente decreto dell'Assemblea Nazionale i malfattori d'ogni sorta che stavano chiusi nelle prigioni prima della rivoluzione di ottobre saranno d'ora innanzi considerati come amnistiati e al securo dai procedimenti della giustizia. Questa decisione, che ha per risultamento di restituire alla libertà un gran numero di delinquenti della peggiore specie, non è stata accolta senza stupore.

È noto che la seconda Camera di Prussia invitava non ha guari il Governo a mettere in libertà quattro deputati implicati nei casi di Polonia, appoggiando la sua risoluzione sull'articolo 84 della costituzione del Regno. Ma siccome questo articolo dispone che i membri della Camera debbano rimaner liberi solo durante la sessione, avviene che uno dei compromessi fu rimesso in prigione e un altro, affetto da malattia, è guardato a vista nel suo domicilio.

Gli ultimi dispacci confermano che le ostilità sono aperte fra le truppe austro-tedesche e le danesi.

Il *Moniteur Universel* pubblica una lunga relazione e documenti intorno agli ultimi fatti militari del Messico già accennati dal telegrafo. Se ne può conchiudere che il Governo del presidente Juarez, sia questi fuggito o no, non può più durare lungo tempo. Un telegramma da Vera Cruz 6 gennaio, posteriore di alcuni giorni alle notizie del *Moniteur*, reca una nuova vittoria dei Franco-Messicani sopra i Juaristi.

È morto il Re delle Isole Sandwich Liholiho Kamehameha IV. Nacque addì 9 febbraio 1834 e succedette il 15 dicembre 1854 al suo padre Kamehameha III. Ammogliatosi il 19 giugno 1856 ad Emma nata miss Rooker n'ebbe il 20 maggio 1858 un figlio, il principe di Hawai. Il Parlamento del Regno costituzionale oceanico, radunatosi la dimane a Honolulu, proclamò Re, dopo averne ricevuto il giuramento, Lot Kamehameha, fratello del defunto Re, nato addì 11 dicembre 1830, presentemente ministro dell'interno e comandante supremo delle truppe.

Giunge pure da Venezia l'annunzio della morte avvenuta in quella città dopo alcuni giorni di malattia della duchessa Luisa Maria Teresa di Borbone già duchessa reggente di Parma. Figliuola al fu principe Carlo Ferdinando d'Artois duca di Berry, nacque il 21 settembre 1819 e si maritò il 10 novembre 1845 al fu principe Ferdinando Carlo III di Borbone duca di Parma, del quale rimase vedova il 27 marzo 1854.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 2 febbraio.

Il *Morning Post* crede sapere che le truppe tedesche occuperanno lo Schleswig onde ottenere una garanzia materiale per l'esecuzione del trattato del 1852 e non per smembrare la Danimarca.

Nuova York, 22 gennaio.

Corre voce che la Carolina del Nord voglia separarsi dalla Confederazione del Sud.

Vera Cruz, 6 gennaio.

Negrete fu completamente battuto mentre cercava di riprendere S. Luiz.

Juarez trovasi a Zacatecas.

Uraga con 6000 uomini apparecchiasi a resistere nella montagna Colonia.

Venezia, 2 febbraio.

Ieri è morta la duchessa di Parma dopo una malattia di alcuni giorni.

Parigi, 2 febbraio.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 66 20.
Id. id. 4 1/2 0/0	— 95 25.
Consolidati Inglesi 3 0/0	— 90.
Consolidato Italiano 5 0/0 (apertura)	— 67 55.
Id. id. chiusura in contanti	— 67 35.
Id. id. fine corrente	— 67 50.
Prestito Italiano	—

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese	— 985.
Id. id. italiano	— 507.
Id. id. spagnuolo	— 545.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele	— 373.
Id. id. Lombardo-Venete	— 500.
Id. id. Austriache	— 392.
Id. id. Romane	— 355.
Obbligazioni id. id.	— 237.

Amburgo, 2 febbraio.

L'armata prussiana tenta di aprirsi un passaggio a Meissundo e tagliare le comunicazioni delle truppe danesi col mare, mentre gli austriaci operano al centro. Se questo piano riesce l'armata danese è perduta.

Bruxelles, 2 febbraio.

L'antico ministero resta; la Camera riprenderà le sue sedute il 15 febbraio

Parigi, 2 febbraio.

La *France* assicura che l'Inghilterra avrebbe l'intenzione di occupare Copenaghen.

L'attuale sessione parlamentare continuerà fino ai 4 d'aprile.

Copenaghen, 3 febbraio.

Oggi sarà posto l'*embargo* su tutte le navi tedesche.

L'Inghilterra inviò Kirk-Patrick a Stocolma con missione di determinare la Svezia ad agire nella questione danese solamente in comune coll' Inghilterra.

I Tedeschi attaccarono Missunde ieri mattina alle 10 fino alle 4 della sera. Malgrado i ripetuti assalti tutti i forti restarono in mano dei Danesi.

Ebbero luogo alcuni scontri di lieve importanza presso Kropp.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

3 Febbraio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in cont. 67 75 60 60 70 75 55 70 — corso legale 67 65 — in liq. 67 65 65 60 60 65 60 57 1/2 55 75 70 60 55 60 60 60 pei 29 febbraio.

BORSA DI PARIGI — 2 Febbraio 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	90 3/8	90 »
3 0/0 Francese	»	66 85	66 20
5 0/0 Italiano	»	67 80	67 93
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare ital.	»	» »	507 »
Id. Francese	»	1006 »	987 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	375 »	379 »
Lombarde	»	512 »	505 »
Romane	»	362 »	354 »

C. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1/4). Opera-ballo *Faust*.

CARIGNANO. (ore 7 1/2). La drammatica Compagnia, di cui fa parte Adelaide Ristori recita: *Giovanna la pazza*.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2). La Compagnia equestre di Gaetano Ciniselli agisce.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *La miseria*.

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *La closerie des Genets*.

GERBINO (ore 7 3/4). La Dramm. Comp. diretta da A. Bosio recita: *La forza della coscienza*.

ALFIERI. (ore 7 1/2). La Compagnia equestre dei fratelli Guillaume agisce.

SAN MARTINIANO (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *Pietro Bojlardo* — ballo *Il trionfo della bella Giuditta e la morte di Oloferne*.

I signori associati il cui abbuonamento è scaduto col 31 p. p. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal giorno 17 al 23 gennaio 1864 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte L.	C.	Frumento tenero prezzo medio L.	C.	Frumento duro prezzo medio L.	C.	Granturco prezzo medio L.	C.	Riso nostrano prezzo medio L.	C.	Riso Bertone prezzo medio L.	C.	Segale prezzo medio L.	C.	Avena prezzo medio L.	C.	Orzo prezzo medio L.	C.
Alessandria	18 gennaio	—	—	—	—	19	40	10	25	27	45	19	30	—	—	—	—	—	—
Asti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Casale	22	—	—	20	[illegible]	—	—	10	28	26	02	—	—	12	87	10	86	—	—
Imola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Jesi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	23	19	30	19	30	—	—	12	69	36	—	—	—	—	—	9	57	11	40
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	23	19	13	17	83	20	91	12	75	—	—	28	—	—	—	—	—	—	—
Bergamo	23	17	92	17	73	—	—	9	38	25	70	—	—	—	—	9	28	7	20
Treviglio	23	18	31	16	81	—	—	7	96	21	70	—	—	—	—	9	70	8	20
Bologna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brescia	23	20	—	18	02	—	—	8	96	27	48	—	—	15	78	—	—	—	—
Desenzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castellammare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	21	21	—	20	06	—	—	13	[illegible]	—	—	—	—	—	—	9	18	11	09
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	20	—	—	—	—	20	56	10	72	25	85	—	—	11	69	9	60	—	—
Lecco	23	—	—	20	26	—	—	9	56	25	08	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	19	22	59	21	67	—	—	9	71	29	30	—	—	13	17	8	90	14	—
Saluzzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savigliano	22	—	—	20	99	—	—	10	62	29	28	24	96	15	16	—	—	—	—
Ferrara	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	22	20	95	20	11	—	—	9	99	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	23	20	02	19	70	—	—	10	65	—	—	—	—	—	—	9	90	13	65
Genova	23	—	—	20	66	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	23	21	—	20	50	21	50	15	75	33	50	—	—	—	—	—	—	11	75
Savona	23	—	—	—	—	21	50	11	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	23	18	94	18	62	—	—	12	02	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	23	20	50	19	20	19	20	10	—	[illegible]	10	21	35	10	70	12	—	—	—
Lodi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Melegnano	21	19	70	18	20	18	21	9	31	22	—	19	—	9	60	9	60	—	—
Gallarate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	18	21	33	21	05	20	63	11	22	31	75	29	10	—	—	11	22	12	23
Mirandola	23	20	21	20	05	20	05	10	58	26	—	—	—	—	—	10	58	—	—
Pavullo	18	—	—	19	30	—	—	11	66	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	21	19	03	18	79	—	—	9	66	22	31	—	—	11	69	—	—	—	—
Pallanza	23	19	85	19	65	—	—	11	04	23	67	—	—	12	16	—	—	—	—
Vercelli	22	—	—	—	—	19	93	10	78	22	43	20	84	12	11	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	20	20	45	19	48	—	—	9	51	[illegible]	—	29	50	—	—	—	—	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	22	20	42	19	57	—	—	9	74	23	33	—	—	12	09	8	93	—	—
Vigevano	23	20	84	20	16	—	—	10	21	23	96	—	—	12	40	10	14	—	—
Voghera	22	—	—	20	71	19	41	9	37	25	83	—	—	12	50	7	50	—	—
Pesaro	20	—	—	19	43	—	—	11	85	34	02	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fuligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	23	—	—	19	[illegible]	21	50	11	04	28	72	—	—	10	99	8	24	9	56
Lugo	30	20	24	19	7	19	77	10	15	22	14	—	—	11	77	8	10	10	59
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	20	20	07	19	80	—	—	9	90	—	—	—	—	—	—	12	23	11	86
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	23	22	35	20	57	20	37	11	77	25	25	—	—	12	87	9	97	13	18
Ivrea	22	20	47	20	37	—	—	11	26	24	70	—	—	12	56	9	55	—	—
Chivasso	20	—	—	—	—	20	49	11	28	24	51	19	74	12	36	9	23	—	—
Carmagnola	20	20	80	20	58	—	—	10	61	26	—	—	—	13	43	9	53	—	—
Pinerolo	23	21	74	20	69	—	—	11	71	—	—	—	—	14	18	—	—	—	—

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

È aperto un esame di concorso per la collazione di alcuni posti di volontario negli *uffizi daziari*.

Gli aspiranti dovranno presentare prima del 16 del corrente mese la loro domanda su carta da bollo da centesimi 50.

Le condizioni per essere ammessi a tale esperimento sono le seguenti:

1. Comprovare di avere l'età dai 17 ai 24 anni, mediante presentazione della fede di nascita.

2. Essere sani e robusti e senza difetti corporali da accertarsi mediante dichiarazione dell'ispettore sanitario della città.

3. Essere conosciuti dall'amministrazione per persone educate e civili, e dar prova di godere i diritti civili, presentando un'attestazione del comune di loro residenza.

4. Comprovare, mediante la produzione della relativa carta di ammessione, d'aver compiuto il corso ginnasiale o della scuola tecnica, e di avere superato i relativi esami in fine del corso in qualche collegio pubblico dello Stato.

5. L'aspirante dovrà avere i mezzi di provvedere decorosamente alla propria sussistenza durante il volontariato (stabilito di anni 2) da comprovarsi mediante dichiarazione del padre o della madre o del tutore o di altra persona solvibile, ed altrimenti comprovare di avere mezzi proprii.

Dovranno rinnovare la loro domanda coloro che prima d'ora l'avessero presentata.

Ogni ricorrente dovrà esattamente indicare sul ricorso l'indirizzo della propria dimora.

Gli aspiranti saranno informati col mezzo di lettera della loro ammessione o non agli esami, ed a quelli ammessi sarà indicato il giorno, l'ora ed il locale in cui i detti esami avranno luogo.

Materie sulle quali verseranno gli esami:

1. Saggio di calligrafia sotto il dettato;

2. Tema di composizione italiana;

3. Quesito di aritmetica e di sistema metrico.

Addì 1 febbraio 1864.

Il sindaco
RORA'.

537

COMPAGNIA
d' Assicurazione
A PREMIO FISSO
CONTRO I DANNI DEGL' INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ
Autorizzata da S. M.

Stabilita in Torino, via S. Filippo, n. 12

Essendo stato smarrito il certificato provvisorio d' azioni della sovranominata Compagnia Anonima d'Assicurazione a premio fisso contro i danni degl' incendi e dello scoppio del gaz, n. 241, di venti azioni, rilasciato sotto la data delli 10 giugno 1838, in capo del signor cav. Vincenzo Bolmida fu Luigi,

Si diffida

Chiunque possa avervi interesse che, ove non esista opposizione, fra tre mesi, a partire dalla prima pubblicazione di quest' avviso, sarà rilasciato un nuovo certificato provvisorio sotto altro numero e data, e sarà considerato come nullo e di niun valore quello qui sovra indicato.

Torino, il 2 dicembre 1863.

L' Agente centrale
E. CHARENCE.

517

DIFFIDAMENTO

Cipriano-Moliner Gio. Pietro fu Pietro da Quincinetto, circondario d' Ivrea, diffida il pubblico, per mera abbondanza, ch'egli non intende di tenere per valido, nè di essere contabile per qualsiasi debito che fosse per contrarre il proprio figlio Gioanni, sebbene seco lui convivente.

Quincinetto, 22 gennaio 1864. 512

AVVISO

Bessolo Giovanni di Scarmagno, fabbricante di *miccie da mina*, mette in avvertenza coloro i quali in contravvenzione e frode alla per lui ottenuta privativa industriale italiana, introducessero nello Stato, fabbricassero od esponessero in vendita qualsiasi contraffatta analoga *miccia da mina* che a termini degli articoli 64, 65 e 66 della legge 12 marzo 1855 si renderebbero passibili non tanto del sequestro della merce introdotta, fabbricata od esposta in vendita come altresì della multa di L. 500 e del risarcimento dei danni derivanti ad esso Bessolo per la violazione dei suoi diritti di privativa. 534

493 REINCANTO

Dietro l'aumento di sesto fatto da Donna Teresa Fasola vedova Bianchi di Novara, ai lotti 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11 12, 13, 14, 15, 16, 18, 19, 20, 21, 22 e 23, dei beni stati subastati in odio di Carlo Bianchi di Novara, ad instanza del dottor Giovanni Dellanoce di Milano, il signor presidente del tribunale del circondario di Novara, fissò l'udienza delli 26 prossimo venturo febbraio ore 11 antimeridiane, pel nuovo incanto e successivo deliberamento sul prezzo d'aumento di L. 269 il lotto 4, 443 il 6, 1225 il 7, 152 il 8, 180 il 9 222 il 10, 124 l'11, 124 il 12, 1762 il 13, 362 il 14, 712 il 15 404 il 16, 633 il 18, 264 il 19, 733 il 20, 362 il 21, 3162 il 22 e 712 il 23, e sotto le condizioni apparenti nel bando a stampa in data 27 corrente gennaio

Novara, 28 gennaio 1864.

Piantanida sost. Regaldi proc.

MINISTERO
di Grazia e Giustizia e dei Culti

CASSA ECCLESIASTICA
DELLO STATO

Avviso d'Asta

Si notifica che il giorno 13 febbraio, alle ore 10 antimerid., si procederà nell'Ufficio della Sotto Prefettura di Urbino, alla vendita ai pubblici incanti ed in un sol lotto, di due fondi rustici situati uno in territorio di Montecalvo, vocabolo *Ca Suore*, proveniente dal Monastero di S. Benedetto di Urbino, e l'altro situato in territorio di Urbino, vocabolo *Palazzo*, proveniente dal Monastero di Santa Caterina di detta città, in aumento al complessivo prezzo di L. 38,441 57.

Il capitolato d'oneri e le relative perizie sono visibili presso l'Ufficio della Sotto-Prefettura suddetta. 526

INCANTO VOLONTARIO
dietro aumento del mezzo sesto autorizzato.

Il notaio Taccone Leone notifica che, dietro l'aumento del mezzo sesto, per parte delli Songera Francesco e Gregorio Ferretti, seguito il 25 volgente, conforme a decreto di questo tribunale del circondario dello stesso dì, sul prezzo di L. 14,050, cui fu deliberato al sig. Sasso Gioanni, dimorante in Torino, il infrascritti stabili, con atto di deliberamento a suo rogito 11 detto mese, seguito sull'instanza delli Lorenzo, Giuseppe e Natalina moglie di Bonari Angelo fratelli e sorella Enrico, ammessi al beneficio della gratuita clientela ed in contraddittorio delli Graglia Luigi e Graglia Natalina moglie di Domenico Giacometti, Delrivo Giacomo anche pei minori di lui figli Benedetto, Teresa, Gioanni, Margarita e Giuseppe, Chicco Emilia moglie di Osella Giuseppe, Clotilde e Cesarina moglie del sig. medico Giorgio Mamini sorelle Mansuino, qual delegato da detto tribunale, con sentenza 24 luglio 1863, procederà il giorno 18 febbraio prossimo 1864, alle ore 10 antimeridiane, e nel di lui studio posto al 2 o piano di casa Bruno, via Orfane, n. 16, al nuovo incanto e deliberamento definitivo dei suddetti ed infrascritti stabili, cioè:

Corpo di casa e casotto, cortile e dipendenze, situato in Torino, sezione Borgo Dora, regione delle Benne, coerenti Antonio Bottero all'est, terreni di pubblica ragione al sud, eredi di Canavero Ignazio all'ovest ed il canale del Parco al nord, in mappa coi' interi numeri 1046 al 1053 inclusivo, 1057, 1057 1/2, 1058 e con parte del 1034, della superficie di are 9, cent. 32.

La vendita seguirà sotto le condizioni inserte nel capitolato d'asta rilasciato dal sottoscritto il 27 corrente, ed in aumento al prezzo di L. 15,222.

Torino, 28 gennaio 1864.

501 Taccone not.

332 EDITTO.

La regia giudicatura del mandamento V in Milano, rende noto che nel giorno sei giugno 1863 sotto la parrocchia di San Giorgio in Palazzo, ebbe a mancare ai vivi Scopini Francesco *quondam* Pietro possidente senza disposizione d'ultima volontà, ed al quale vengono a succedere per legge i di lui fratelli maggiorenni Antonio ed Ambrogio Scopini ora assente e di ignota dimora

Si eccita perciò col presente editto lo stesso signor Ambrogio Scopini ad insinuarsi nel termine di un anno a datare del presente, od a far pervenire altrimenti entro lo stesso termine la sua dichiarazione d'erede, poichè in caso contrario si procederà alla ventilazione dell'eredità in concorso degli eredi insinuati e del curatore ad esso assente, deputato nella persona dell'avvocato Anderloni Ferdinando.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti ed inserito per tre volte in tre distinte settimane a cura dell'amministratore signor Antonio Scopini nella *Gazzetta di Lombardia* ed *Ufficiale del Regno* ed intimato per notizia ai predetti signori avvocato Anderloni ed Antonio Scopini.

Milano, dalla giudicatura del mandamento V, il 19 gennaio 1864.

Il giudice
Carcano.

Intim. il 21 gennaio 1864

536 Lampugnani usciere.

514 ATTO DI COMANDO

Per atto 30 gennaio 1864 dell'usciere presso la giudicatura, sezione borgo Po, Carlo Falletti, venne, ad istanza di Giovanni Defilippi proprietario e negoziante, domiciliato in Torino, intimato a Giovanni Bertone proprietario, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a senso dell'art. 61 del cod. di pr. civ., il comando a pagare fra giorni 5 la somma di L. 328 29, capitale, interessi e spese, di cui nella sentenza del lodato giudice delli 5 scorso novembre, a pena dell'esecuzione sui mobili e crediti.

Torino, 1 febbraio 1864.

Cesare Scotta p. c.

492 NUOVO INCANTO

In seguito all'aumento del quarto fatto dall'avvocato Giovanni Battista Raverta di Gambolò al prezzo dei lotti 6, 8 e 9 degli stabili posti in subasta ad instanza di Alessandro Cagnardi di Novara, contro Giuseppe Tornielli di Sozzano, portando il lotto sesto a L. 875, l'ottavo a L. 1750 ed il nono a L. 5317, venne fissata l'udienza del tribunale del circondario di Novara delli 26 prossimo febbraio, ore 11 antimeridiane, pel nuovo incanto, alle condizioni di cui nel bando venale 27 corrente gennaio.

Novara, 28 gennaio 1864

Piantanida sost. Regaldi proc.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 1.o marzo 1864, all'una pomeridiana, sarà aperto negli uffici del suddetto ministero, innanzi apposita commissione, un incanto a partiti segreti per la vendita di tremila quintali metrici di vecchie monete di rame tolte di corso e difformate.

L'incanto avrà luogo in tre lotti eguali e distinti di mille quintali di materia ciascuno.

La consegna della merce ed i pagamenti del relativo importo verranno fatti a Napoli.

La vendita sarà deliberata a favore di chi avrà presentata la migliore offerta in confronto del prezzo preventivamente determinato dal ministero e consegnato in apposita scheda suggellata.

I capitoli d'onere riguardanti questa vendita sono depositati e visibili nel detto ministero e presso la direzione della zecca di Napoli.

Il termine utile per migliorare il prezzo del deliberamento, mediante offerta di un aumento non inferiore al ventesimo, è fissato per l'una pomeridiana del giorno 16 marzo 1864.

Per essere ammessi al concorso devono gli aspiranti fare un deposito di L. 4000 per ciascun lotto cui intendono applicare.

L'asta sarà tenuta sotto l'osservanza delle disposizioni e formalità stabilite dal regolamento approvato con R. decreto del 7 novembre 1860, n. 4441.

Torino, 22 gennaio 1864.

Per detto ministero
Il direttore capo della 2.a divisione
PRATOLONGO.

447

REGNO D' ITALIA

DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DELLA PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO DI CONCORSO

In adempimento delle determinazioni del consiglio provinciale si apre il concorso a tutto il giorno 15 febbraio 1864 al posto di direttore e professore di agronomia teorico-pratica all'istituto tecnico agronomico e fisico-matematico da istituirsi in questa città nel venturo anno scolastico 1864-65.

Entro l'indicato termine che viene dichiarato perentorio, dovranno i signori aspiranti presentare o far giungere a questa deputazione, franchi di posta, in originale od in copia autentica, esclusi i transunti, i loro requisiti, fra i quali espressamente si esigono i seguenti:

1. Fede di nascita,
2. Certificato di buona condotta morale,
3. Fedina criminale,
4. Certificato comprovante la buona fisica costituzione,
5. I documenti e titoli atti a far conoscere per sicure prove la loro scienza e la molta loro idoneità alla direzione di tali istituti, ed all'insegnamento di agronomia, sia per equivalenti uffici sostenuti con plauso, sia per opere pubblicate.

L'annuo onorario è fissato in L. 5000.

Decorso il termine prescritto il consiglio provinciale nella sua prima sessione procederà alla nomina e resa questa esecutoria verrà comunicata all'eletto, il quale dovrà entro un mese recarsi qui, tanto per formulare lo statuto ed il regolamento dell'istituto d'accordo colla deputazione provinciale, quanto per assumere le altre funzioni inerenti al suo posto.

Scorso questo termine l'eletto perde ogni diritto alla riportata nomina.

Dalla residenza della deputazione amministrativa provinciale,

Ferrara, 27 dicembre 1863.

La deputazione
Alessandro cav. STRADA *prefetto-presidente*
Luigi conte cav. SARACCO
Antonio dott. cav. ANGELINI
Giovanni conte GULINELLI
Filippo dott. FIORANI
} *Deputati.*

94

SOCIETA ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Il sottoscritto ha l'onore d'informare i signori azionisti che il consiglio d'amministrazione ha deliberato:

Di chiedere pel 5 marzo prossimo venturo il versamento del 5.o decimo di 50 lire per azione coll'avvertenza che nei pagamenti fatti dopo il 10 marzo decorrerà l'interesse di ritardo fino dal giorno 5 a termini dell'art. 11 dello statuto.

Il versamento si effettuerà:

In Torino presso la Cassa centrale della Società;
In Milano presso Giulio Belinzaghi;
In Firenze presso la Banca Toscana di credito per l'industria ed il commercio d'Italia;
In Livorno presso M. A. Bastogi e F.;
In Genova presso la Cassa generale;
In Napoli presso A. C. De Rothschild;
In Palermo presso I. V. Florio;
In Messina presso P. G. Siffredi;
In Parigi presso la Société Générale du Crédit Industriel et Commercial;
In Londra presso Baring Brothers.

All'atto del versamento dovranno essere depositati, accompagnati con distinta firmata i certificati provvisorii d'azione per essere poi ritirati muniti dell'annotazione dell'effettuato pagamento.

Si ricordano tutte le disposizioni degli articoli 11 e 12 degli statuti sociali, relativi al ritardo dei pagamenti.

Torino, 29 gennaio 1864.

Il segretario generale
Firm. SUSANI.

Art. 11. Il ritardo dei pagamenti farà decorrere di pien diritto l'interesse in ragione del 6 p. 0/0 all'anno a carico dell'azionista ritardatario dal giorno della scadenza fissata colla deliberazione del consiglio a termini dell'art. 9

Ove questo ritardo eccedesse i 30 (trenta) giorni, il consiglio d'amministrazione è autorizzato a far vendere, senza bisogno di qualsiasi formalità giudiziaria, costituzione in mora od atto qualunque, alle borse del Regno per mezzo di agenti di cambio, per conto ed a rischio e pericolo dell'azionista moroso, le azioni per le quali non sarà stato effettuato il versamento.

Art. 12. I certificati provvisorii delle azioni così venduti rimarranno di pieno diritto nulli e di niun valore, ed a loro vece si rimetteranno ai compratori nuovi certificati per duplicato, sotto i medesimi numeri delle azioni di cui nei certificati rimasti nulli. 538

549 CITAZIONE

Con atto 30 gennaio p. p., dell'usciere Giusiano, addetto presso la Corte d'appello di Torino, e sull'istanza del signor Giorgio Siccardi, quivi residente, venne citato il sig. Gio. B. Danesi, già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire davanti alla predetta Corte fra il termine di giorni 10 prossimi ed in via sommaria semplice, nel giudicio d'appello instituito dal sig. Siccardi contro esso Danesi, Carlo Cerruti, conte Giovanni Martin d'Orfengo assistito dal di lui consulente giudiziario Carlo Gando, perchè in riparazione della sentenza del tribunale di questo circondario, 19 dicembre p. p., si pronunci l'assolutoria dell'appellante colle spese.

Torino, 2 febbraio 1864.

Badano sost. Martini.

540 NOTIFICAZIONE

Anfossi Gioanni instò pella citazione di Secondo Anfossi, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il tribunale di commercio di Torino, all'udienza del 9 corrente, per ivi vedersi dichiarar sciolta la società di fatto fra loro costituita per l'esercizio di un negozio da vino all'ingrosso in questa capitale, nominare un liquidatore per procedere alla liquidazione della società, e condannare al pagamento di L. 2703 e spese

Torino, 1 febbraio 1864.

Fassini sost. Marinetti.

548 COSTITUZIONE DI SOCIETA'.

Con privata scrittura 12 gennaio 1864, si è contratta una società in accomandita, nello scopo di fondare uno stabilimento per dare utile sviluppo ad un'invenzione del sig. Bartolomeo Tomatis, consistente in una composizione di varie terre, a cui ha dato il nome di *figulina silicea*.

La sede della società è stabilita in Torino.

La ragion di commercio sarà Bartolomeo Tomatis e Compagnia.

Bartolomeo Tomatis è il solo gerente ed amministratore della società, egli solo avrà l'uso della firma sociale.

Tale società è contratta sotto condizione risolutiva, cosicchè, ove entro 4 mesi dalla data della scrittura, l'impresa non presenti utile risultato o certa garanzia d'esito, previo diffidamento, s'intenderanno gli accomandanti sciolti da qualunque obbligazione derivante dalla scrittura di società.

Ove, dopo i quattro mesi, non abbia luogo lo scioglimento, la società sarà duratura per 15 anni dalla data della dichiarazione di privativa ottenuta dal Tomatis, ed in tal caso i soci accomandanti saranno obbligati a somministrare i fondi necessari per la vita e prosperità dello stabilimento fino alla concorrenza di L. 30,000.

391 ESTRATTO DI BANDO
per vendita volontaria di stabili.

Il pubblico è avvertito che alle ore 12 meridiane di venerdì 19 febbraio prossimo nell'uffizio della giudicatura di Canelli, il sottoscritto segretario dello stesso mandamento specialmente commesso, procederà alla vendita a mezzo di pubblici incanti degli stabili infradescritti situati nell'abitato e territorio di Canelli, appartenenti al beneficio parrocchiale di San Leonardo dello stesso luogo.

Che l'incanto verrà aperto sul prezzo ai singoli lotti come infra notato e determinato dalle relative relazioni di perizia, e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel bando in data 14 volgente mese.

Gli stabili cadenti in vendita sono:

Lotto 1. Pezza campo di are 104 e centiare 50 circa, nella regione Trionzo, coerenti la signora Lucia-Ostellino, signor Giovanni Batista Picena ed il rivo Trionzo, stata valutata L. 1650 e 50.

Lotto 2. Pezza ripa coltiva e prativa, regione Fonda o Ritane, di are 19 circa, coerenti gli eredi di Cassera Domenico, Savina Giovanni, signori fratelli Molinari e la strada vicinale, valutata L. 200.

Lotto 3. Vigna e gerbido, regione San Leonardo, di superficie are 114, coerenti Teresa Bocchino, Sachero Giovanni, signor Luigi Sardi, Cassera Carlo e la rimanente pezza del beneficio medesimo, valutata lire 1596.

Lotto 4. Bosco ceduo, di are 47 circa, nella regione Valmorella, alle coerenze di Paolo Branda, Ignazio Pelazzo, Carlo Pelazzo e Teresa vedova Merlino, valutato L. 820.

Lotto 5. Campo, di are 22 circa, nella regione Baudimento o Mortizzo, coerenti la via pubblica, Bartolomeo Castino, eredi del fu signor Giuseppe Parone e li restanti beni del beneficio, valutato L. 620.

Lotto 6. Piccola pezza prato, di are 2, cent. 86, nella regione Areali, coerenti la strada pubblica e vicinale, e Malfatto Lorenzo, valutata L. 60.

Lotto 7. E finalmente nel recinto di Canelli, borgo Villanova, casa d'abitazione e sue dipendenze, denominata la Canonica, composta di diversi membri civili e rustici, cortile, porticato e sito annesso, della superficie di are 9 circa, coerenti la strada maestra, altra via pubblica e signor Cipriano Parone, valutata L. 3570.

Canelli 20 gennaio 1864.

Vittorio Bertolini segr. commesso.

479 SUBASTAZIONE.
Beni siti sul territorio di Salussola.

All'udienza del tribunale di circondario di Biella del 12 marzo prossimo, verranno subastati e deliberati al miglior offerente, sull'instanza della signora Eugenia Miaiggio di Cavaglià, varii beni proprii del sig. don Calisto Pramaggiore prevosto di Vigellio frazione di Salussola.

Biella, li 28 gennaio 1864.

Regis proc.

348 SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal trib. del circond. di Cuneo, alle ore 11 di matt., del giorno 10 prossimo mese di marzo, si procederà alla vendita, per mezzo di subasta, di un corpo di casa sito in Cuneo, sezione Stura, isola 24, sull'instanza di Giacinta Calloris vedova Varro, in odio di Teresa Riccardi nata Bonetto, al prezzo ed alle condizioni espresse nel bando 18 corrente mese di gennaio, autentico Fissore, depositato ed affisso a mente di legge e visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Cuneo, il 20 gennaio 1864.

Beltramo p. c.

508 SUBASTAZIONE.

Instante Onorato Dompè e contro Giovanni Rinaldi di Lequio Tanaro e Pirra Giovanni residente a Novello, il tribunale del circondario di Mondovì con sentenza trenta scorso dicembre autorizzò la subasta dell'ivi descritto stabile sito a Lequio, per L. 1200 ed alle altre condizioni di cui nel relativo bando, fissando per l'incanto l'udienza delli 7 prossimo mese di marzo ore 12 meridiane.

Mondovì, 27 gennaio 1864.

Manfredi sost. Frandi.

543 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto in data d'oggi, passato alla segreteria del tribunale del circondario di Susa, il Carlo Chiabrando fu Claudio di Giaveno, dichiarò di accettare, con beneficio d'inventario, l'eredità del detto suo genitore Claudio Chiabrando fu Lorenzo, morto in Giaveno il 4 del corrente mese con testamento.

Susa, 21 gennaio 1864.

Rolando p. c.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.